

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 13 ottobre 2020, n. 294

D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. – Procedura ex art. 6, comma 9 relativa alle modifiche progettuali di cui alla comunicazione ex art. 29-nonies del 17.12.2019, acquisita al prot. n. AOO_089_15606 del 17.12.2019. Impianto di compostaggio IPPC 5.3 ubicato in località Manduria (TA). Gestore: EDEN94 S.r.l.

IL DIRIGENTE *ad interim* del SERVIZIO V.I.A. e V.Inc.A.

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto *“Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali”*.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

VISTO l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”* ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTO l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”*;

VISTA il D.P.G.R. Puglia 31 luglio 2015, n. 443 con cui è stato adottato l’atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo *“MAIA”*.

VISTA la D.G.R. n 458 del 08/04/2016 avente ad oggetto *“Applicazione articolo 19 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 – Attuazione modello MAIA. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni”*.

VISTO il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto *“Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni”*.

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 di conferimento dell’incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio e successive proroghe.

VISTA la D.G.R. n. 211 del 25/02/2020 di conferimento dell’incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio.

VISTE le *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*, trasmesse dal Segretariato Generale della Giunta regionale con nota prot. AOO_22/652 del 31.03.2020;

VISTA la Determinazione Dirigenziale del Direttore del Personale della Regione Puglia n. 006/DIR/2020/0011 del 13/05/2020 di conferimento dell’incarico a.i. di Dirigente del Servizio VIA e VIncA della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Mariangela Lomastro.

VISTA la Determinazione Dirigenziale del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 089/DIR/2020/0176 del 28/05/2020 *“Atto di Organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi afferenti”*.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;

- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 07 aprile 2015, n. 14 *“Disposizioni urgenti in materia di sviluppo economico, lavoro, formazione professionale, politiche sociali, sanità, ambiente e disposizioni diverse”*;

Richiamati:

- **del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.:** l’ art.6 comma 9
- **della L.241/1990 e s.m.i.:** l’art. 2.

Evidenziato che:

- il Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, ai sensi delle disposizioni dirigenziali di cui alla DD n. 176/2020, è Autorità Competente per la procedura di cui all’art. 6 comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

Premesso che:

- Con nota (proprio prot. n. 19-0600 U/rif 10.12.2019), acquisita al protocollo regionale n. AOO_089_15606 del 17.12.2019, il Gestore comunicava al Servizio AIA e RIR regionale, in qualità competente per l’Autorizzazione Integrale Ambientale, ai sensi dell’art. 29-nonies, comma 1, del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., le modifiche progettate dell’impianto in oggetto, ai fine della valutazione del carattere di sostanzialità o non sostanzialità delle modifiche ai fini AIA; modifiche resesi necessarie al fine di ottemperare alla prescrizione n. 63 del Titolo Autorizzativo AIA - Determinazione Dirigenziale AIA n. 13 del 06.07.2015, aggiornata con DD n. 48 del 04.04.2017.
- Con nota protocollo regionale n. AOO_089_15898 del 23.12.2019, il Servizio AIA e RIR regionale convocava per il giorno 22.01.2020 la Conferenza di Servizi AIA al fine di valutare le modifiche progettuali di cui alla comunicazione del Gestore prot. n. 19-0600 U/rif 10.12.2019. Alla citata conferenza veniva invitato anche il Servizio VIA e VInCA regionale al fine di valutare, anche ai fini VIA, il carattere di sostanzialità o non sostanzialità delle modifiche progettuali proposte dal gestore per l’impianto di che trattasi. A tal proposito in sede di conferenza di servizi veniva chiesto al Gestore di produrre la lista di controllo ex Decreto Direttoriale n. 239/2017 di cui alla procedura ex art. 6, comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.
- Con nota del 30.01.2020 (proprio prot. n. 20-057 U/rif 30.01.2020), acquisita al protocollo regionale n. AOO_089_1422, il Gestore Eden 94 S.r.l., visti gli esiti della Conferenza di Servizi del 22.01.2020, trasmetteva al Servizio AIA e RIR regionale una nuova comunicazione di cui all’art. 29nonies del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. corretta da meri errori materiali, nonché la lista di controllo ex art. 6, comma 9 del medesimo Decreto, necessaria ad una preliminare valutazione delle modifiche progettuali, finalizzata all’individuazione della procedura ambientale da avviare.

Rilevato che:

- l’impianto è già stato assoggettato alla procedura di V.I.A. conclusasi con determinazione dirigenziale del Settore Ecologia e Ambiente della Regione Puglia (oggi Sezione Autorizzazioni Ambientali) n. 350 del 16/07/2007 (giudizio positivo di compatibilità ambientale);
- l’art. 6 comma 9 del D.lgs. N. 152/2006 e ss. mm. ii. dispone che [...] *Per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei*

progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare. omissis, [...]

Atteso che:

- *L'impianto è collocato in agro di Manduria e identificato al Catasto Edilizio Urbano al Foglio di mappa n°26, particelle n°149,150,151 e fg. 37 n° 3, 4, 5, 110, 111, 116, 131, per una superficie totale disponibile di circa 81.698,61 metri quadri. La proprietà è delimitata da un muro perimetrale in cemento armato e dotata di portoni di accesso muniti di cancello ad apertura automatica. In prossimità del cancello principale è realizzata, a piano campagna, una pesa a ponte per la misura delle quantità di rifiuti in ingresso e in uscita. Nel corpo centrale dell'area sorge il capannone di trattamento, circondato dai piazzali di stoccaggio, dalle vie di transito dei veicoli, dai locali officina e dal fabbricato sede degli uffici. Tutte le aree interessate dai processi di lavorazione sono coperte e rese impermeabili mediante pavimentazione industriale; le acque meteoriche di dilavamento di suddetti piazzali sono convogliate presso idoneo impianto di trattamento. Le aree di stoccaggio dei materiali conferiti sono dotate di un sistema antincendio collegato ad un gruppo di sollevamento con prelievo da una vasca di accumulo dedicata.*

Ad oggi, i principali processi di lavorazione svolti nell'impianto (attività di recupero dei rifiuti) possono essere sinteticamente descritti come segue:

- *a. Raccolta e messa in riserva delle materie prime (R13);*
- *b. Pretrattamento di triturazione (R12 come da Allegati alla Parte Quarta, Allegato C, nota (7) del D.Lgs.152/06) per i rifiuti ligneo-cellulosici;*
- *c. Pretrattamento con biotriturazione (R12 come da Allegati alla Parte Quarta, Allegato C, nota (7) del D.Lgs.152/06) per i rifiuti umidi per ottenere la rottura dei sacchi;*
- *d. Miscelazione (R3);*
- *e. Trasformazione biologica (aerobica) (R3);*
- *f. Dosaggio e miscelazione con torba e/o pomice;*
- *g. Confezionamento e deposito del prodotto*

La prescrizione n. 63 del titolo autorizzativo AIA (DD n. 350/2015 e successive) prevede che i processi di prima e seconda maturazione avvengano al chiuso mediante realizzazione di due capannoni distinti identificati con la sigla n. 43 (prima maturazione) e n. 42 (seconda maturazione), integrati con i rispettivi sistemi di trattamento delle emissioni in atmosfera tramite biofiltri nn. 41.a e 41.b.

Le modifiche progettuali comunicate dal Gestore prevedono l'ottemperanza alla prescrizione n. 63 del titolo autorizzativo mediante [...] una rifunzionalizzazione, rispetto a quanto descritto nel progetto già approvato del capannone di prima maturazione che, in base alla modifica proposta, racchiuderà entrambe le fasi di maturazione e sarà dotato di biocelle con sistema di insufflazione dell'aria dal basso (pavimenti aerati). I potenziali sistemi di insufflazione garantiscono, inoltre, l'ottimale ossigenazione dei cumuli in maturazione fino ad un'altezza di 3,8 metri (anche se il Gestore valuta di lavorare ad un'altezza media di 3,5 metri). [...].

Il secondo capannone indicato con la sigla n. 42 (seconda maturazione) sarà comunque realizzata anche se le operazioni di seconda maturazione previste in origine all'interno del capannone n. 42 saranno svolte all'interno del capannone n. 43. Il capannone n. 42 sarà adibito allo stazionamento del materiale maturo (compost grezzo), altezza massima di posizionamento di 4 metri, in attesa di vagliatura grossolana nonché allo stazionamento del sovrullo (altezza massima 4 metri), in attesa che questo venga ulteriormente vagliato per produrre rifiuto (CER 191212 e CER 190501) e strutturante.

[...] Per ciò che attiene l'intercettazione e trattamento delle acque meteoriche (prescrizione n. 43), si precisa che i piazzali, a seguito della ridefinizione delle strutture come sopra descritto, subiranno una netta diminuzione in termini di estensione delle superfici interessate, in quanto il Gestore intende demolire i piazzali non utili alle lavorazioni con conseguente significativa riduzione della quantità di acque da gestire. La riduzione delle superfici scolanti e più ancora la natura delle acque di lavaggio delle stesse ne impongono lo smaltimento presso impianti autorizzati. Per la gestione di queste acque verrà riadattato l'attuale impianto di collettamento e saranno utilizzate le vasche già presenti in impianto per la raccolta e successivo invio a smaltimento, mentre non sarà più necessario il potenziamento dell'impianto di trattamento già esistente.[...]

(cfr., Elaborato "Lista di controllo ex Decreto Direttoriale n. 239/2017 nonché ex art. 6 comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 di valutazione preliminare assoggettabilità a VIA della modifica proposta", gennaio 2020)

Esaminata la Lista di controllo ex art. 6 comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. trasmessa dal Gestore con nota proprio prot. n. 20-057 U/rif 30.01.2020), acquisita dal Servizio AIA e RIR regionale prot. n. AOO_089_1422 del 30.01.2020, di seguito riportata:

3. LISTA DI CONTROLLO PER LA VALUTAZIONE PRELIMINARE (ART. 6, COMMA 9, D.LGS. 152/2006)

| 1. Titolo del progetto |
|--|
| Istanza di modifica non sostanziale per lo svolgimento al chiuso dei processi di 1° e 2° maturazione e sistema di trattamento delle emissioni in atmosfera - D.D. n. 13 del 06/07/2015 e successiva modifica con D.D. n. 48 del 04.04.2017 del Servizio Rischio Industriale - Regione Puglia |

| 2. Tipologia progettuale | |
|--|---|
| Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera | Denominazione della tipologia progettuale |
| <input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera ____ | _____ |
| <input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera ____ | _____ |
| <input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____ | _____ |
| <input checked="" type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera 8.t.) (1) | <i>I modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III)</i> |
| Elenchi della LR n.11/2001 | Denominazione della tipologia progettuale |
| <input checked="" type="checkbox"/> Elenco B.2, punto 2.ay) | <i>B.2.ay) modifica delle opere e degli interventi elencati nell'Elenco A.2;</i> |

(1) Il confronto tra la compilata lista e quanto riportato all'allegato IV, comma 8 lettera t del D.Lgs. 152/06, porta a concludere con certezza che la modifica proposta non ha ripercussioni negative sull'ambiente rispetto a quanto ad oggi già autorizzato e non ricade nelle fattispecie di cui all'All. IV c.8.t).

| 3. Finalità e motivazioni della proposta | | |
|---|-----|-----------------------------|
| <p>Rispetto al rilascio del provvedimento di modifica non sostanziale dell'autorizzazione con la D.D. n. 48 del 04.04.2017, il Gestore ha dovuto riprogettare quanto approvato a seguito dell'incidente sul lavoro occorso ad un operaio di ditta esterna.</p> <p>Le opere che il Gestore intende realizzare, in attuazione delle prescrizioni A.I.A. sopracitate, hanno l'obiettivo principale di migliorare il quadro emissivo dell'impianto in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il confinamento delle fasi di prima e seconda maturazione in un unico capannone comporterà un rilevante abbattimento delle emissioni odorigene sia per lo svolgimento al chiuso di tali attività e, soprattutto, per i presidi ambientali accessori progettati quali il ricircolo delle arie dalla prima alla seconda maturazione e il convogliamento dell'aria ad idoneo biofiltro. Non meno importanti sono: <ul style="list-style-type: none"> • La riduzione dei quantitativi da trattare annualmente; • Il potenziamento dell'impianto di insufflazione per la fase di prima maturazione; • La realizzazione dell'impianto di insufflazione per la fase di seconda maturazione. - Il sistema per il riutilizzo delle acque di processo permetterà di ridurre la produzione di percolato destinato allo smaltimento; - Si prevede la significativa riduzione delle emissioni polverulenti causate dalla dispersione eolica e il contenimento delle emissioni acustiche attraverso la sostituzione di alcuni vagli con dei modelli nuovi e meno rumorosi; - La ridefinizione delle strutture comporterà la netta diminuzione in termini di superficie dei piazzali e la conseguente significativa riduzione della quantità di acque di lavaggio da gestire; - L'installazione di una struttura confinata atta ad accogliere il prodotto maturo e altri materiali in lavorazione permetterà la riduzione della dispersione eolica delle polveri e la riduzione della produzione di acque di percolazione da destinare a smaltimento, nonché eviterà che i materiali siano esposti agli agenti atmosferici. - Utilizzo del portone c (capannone conferimento) alla ricezione della FORSU in assenza del conferimento dei fanghi, comporterà che il tempo di stazionamento dei compattatori fuori dall'impianto, in attesa di conferire i rifiuti, si dimezzerà. <p>Le attività che saranno esercitate resteranno invariate e consisteranno sempre nelle stesse già autorizzate che opportunamente si riprecisano:</p> | | |
| Operazioni – Allegato C alla parte IV del D.Lgs n.152/06 e smi | | Attività svolte dal Gestore |
| Messa in riserva di rifiuti | R13 | Stoccaggio |
| Scambio di rifiuti | R12 | Triturazione |
| Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi | R3 | Compostaggio |

4. Localizzazione del progetto

L'insediamento produttivo oggetto della presente variazione è ubicato nell'agro del comune di Manduria all'interno di un suolo tipizzato come "zona omogenea E" (agricola) ed è raggiungibile percorrendo la strada provinciale Manduria – San Cosimo.

Il sito è di facile accesso e ben collegato alla viabilità principale ed è ubicato in parte del foglio di mappa n. 26 p.lle n. 149, 150, 151 e fg. 37 n. 3, 4, 5, 110, 111, 116, 131.

Al fine di inquadrare in maniera puntuale il predetto insediamento rispetto al territorio circostante, di seguito si riporta un ortofoto di inquadramento dell'ubicazione dell'impianto.



Ubicazione impianto

Figura 1 - Inquadramento territoriale del sito interessato dalla presenza dell'impianto

Si fa presente che tutta l'area:

- non è gravata da vincoli di alcun genere;
- non ricade in area SIC – ZPS;
- non è sottoposta a tutela ambientale ed è di scarso interesse paesaggistico.

| 5. Caratteristiche del progetto | | | | | | | |
|---|--|---|-----------------------------|---------------------------|------------------------------------|--|-----------------------------------|
| Le modifiche proposte dal gestore sono cronologicamente divise nelle seguenti fasi: | | | | | | | |
| FASE 1 | | | | | | | |
| A) L'attuale capannone di ricezione delle materie prime è strutturato con n.3 portoni: | | | | | | | |
| a) Portone di servizio; | | | | | | | |
| b) Portone conferimento FORSU; | | | | | | | |
| c) Portone conferimento fanghi e assimilabili. | | | | | | | |
| Non trattando fanghi di depurazione da più di un anno, il Gestore intende destinare anche il portone c) al conferimento della FORSU, tenendo però invariata l'autorizzazione al recepimento dei fanghi. | | | | | | | |
| Si precisa che: | | | | | | | |
| - La capacità di messa in riserva rimarrà invariata (la modifica avrà puro carattere logistico); | | | | | | | |
| - Qualora si dovesse riprendere la ricezione di fanghi o assimilabili, questa avverrà avendo cura di non miscelare le due tipologie di rifiuti nella vasca, in fase di conferimento; | | | | | | | |
| - Il tempo di stazionamento dei compattatori fuori dall'impianto, in attesa di conferire i rifiuti, si dimezzerà, potendo utilizzare 2 portoni di accesso; | | | | | | | |
| - La miscela di materiale in ingresso sarà normalmente costituita da: | | | | | | | |
| <ul style="list-style-type: none"> • Materiale organico 80-95% (FORSU, fanghi e altri rifiuti organici); • Strutturante 5-20% (Rifiuti ligneo cellulosi e Sovvallo riciccolato) | | | | | | | |
| B) Riduzione della potenzialità di trattamento dell'impianto a 43.500 t/anno (rispetto a 60.000 t/anno autorizzate), con potenzialità settimanale medio di circa 850 tonnellate. | | | | | | | |
| Tipologia rifiuti | Operazioni - Allegato C alla parte IV del D.Lgs n. 152/06 e smi | Operazione Allegato C alla parte IV del D.Lgs n. 152/06 e smi | Attività svolte dal Gestore | Tipologia rifiuto | Capacità massima istantanea (tonn) | Potenzialità massima giornaliera (tonn/giorno) | Potenzialità massima annua (tonn) |
| Non pericolosi | Messa in riserva di rifiuti | R13 | Stoccaggio | Fanghi e assimilabili | 140 | - | 60.000 |
| | | | | FORSU | 300 | - | 43.500 |
| | | | | Rifiuti ligneocellulosici | 200 | - | |
| | Scambio di rifiuti | R12 | Triturazione | FORSU | - | 200 | 60.000 |
| | | | | Rifiuti ligneocellulosici | - | 300 | 43.500 |
| | Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi | R3 | Compostaggio | Fanghi e assimilabili | - | 140 | 60.000 |
| FORSU | | | | - | 200 | 43.500 | |
| Rifiuti ligneocellulosici | | | | - | 300 | | |
| La capacità massima istantanea dell'impianto e la sua potenzialità massima giornaliera, rimarranno invariate, poiché legate ad opere realizzate per una capacità impiantistica di 60.000 tonnellate, ma saranno utilizzate nel rispetto di una nuova capacità massima annua ridotta (pari a 43.500 tonnellate). | | | | | | | |
| L'ottemperanza alla prescrizione n. 63 della succitata autorizzazione si consegue attraverso una rifunionalizzazione, rispetto a quanto descritto nel progetto già approvato, del | | | | | | | |

5. Caratteristiche del progetto

capannone di prima maturazione (manufatto riportato in planimetria col n.43) che verrà realizzato secondo quanto di seguito descritto (si veda planimetria TAV. 04 Rev.2 STATO FINALE FASE 1 allegata alla presente istanza):

- Rotazione di 90° dell'intero capannone;
- Ridimensionamento (invece di 2 distinti capannoni, uno da 2.400 mq per la maturazione primaria e uno da 2.400 mq per quella secondaria, si intende realizzare un unico capannone con superficie lorda di poco meno di 3.200 mq);
- Divisione del capannone in 2 parti:
 - Lato est: prevede n.5 biocelle chiuse, di dimensione media di 9,7 per 24 metri, dove avverrà la maturazione primaria, confinate con portoni monoblocco ermetici con sistema di apertura su guide di scorrimento sospese. Le biocelle saranno dotate di pavimenti con sistema di insufflazione di aria dal basso e aspiratori per il ricircolo dell'aria nelle aie di maturazione secondaria. In tutto verranno installati n.5 ventilatori di 15.000 mc/h cadauno;
 - Lato ovest: costituito da n.5 biocelle aperte (aie di maturazione) di dimensione media di 9,7 per 24 metri, nelle quali verrà depositato il materiale per la maturazione secondaria. Anche queste biocelle saranno dotate di platea insufflata e di n. 5 aspiratori (uno per ogni biocella) da 8.400 mc/h ciascuno.
- I tempi di processo continueranno ad attenersi a quanto disposto in A.I.A alla prescrizione n. 21 e il tempo complessivo (biostabilizzazione + maturazioni) non sarà inferiore agli 80 giorni.

Il capannone de quo pertanto racchiuderà entrambe le fasi di maturazione.

Come già detto tutte le biocelle (lato est e ovest) saranno dotate di sistema di insufflazione dell'aria dal basso (pavimenti areati per biocelle e aie di maturazione) con le caratteristiche riportate nella tabella sottostante, che configura un assetto assolutamente ridondante ai fini di consentire la più ampia elasticità di gestione. Tale sistema, ottimizzato mediante sistema informatico per la gestione delle ventole, garantisce l'ottimale ossigenazione dei cumuli in maturazione fino ad un'altezza di 3,8 metri, come descritto nella relazione tecnica a firma della ditta fornitrice degli impianti.

Il Gestore valuta di lavorare ad un'altezza media di 3,5 metri.

| Prima maturazione | | |
|-----------------------------|---|---|
| Caratteristiche ventilatori | Impianto autorizzato con D.D. n.48 del 04/04/2017 | Impianto progettato |
| kW installati | n.d. | 37 |
| Portata | 6.400 mc/h | 75.000 mc/h (15.000 per ognuno dei 5 ventilatori) |
| Prevalenza | n.d. | 6860 Pa (per ogni ventilatore) |

| 5. Caratteristiche del progetto | | | | | | | | |
|---|---|---|---------------------------------|--|------------|-------------------------------|---------------------------|---------------------------|
| Tabella 1: Caratteristiche dei ventilatori a servizio delle fasi di prima maturazione | | | | | | | | |
| Seconda maturazione | | | | | | | | |
| Caratteristiche ventilatori | Impianto autorizzato con D.D. n.48 del 04/04/2017 | Impianto progettato | | | | | | |
| kW installati | 0 | 22 | | | | | | |
| Portata | 0 | 42.000 mc/h (8.400 mc/h per ognuno dei 5 ventilatori) | | | | | | |
| Prevalenza | 0 | 6450 Pa (per ogni ventilatore) | | | | | | |
| Tabella 2: Caratteristiche dei ventilatori a servizio delle fasi di seconda maturazione | | | | | | | | |
| <p>Si precisa altresì che il materiale in biostabilizzazione accelerata non è oggetto di modifica e pertanto rimarrà ad un'altezza massima di 3 metri come da prescrizione n.22 e in accordo alle BAT di settore.</p> <p>Il capannone sarà provvisto altresì, a valle del sopraccitato impianto di aspirazione delle arie esauste con sistema di ricircolo dell'aria, di idoneo impianto di trattamento della stessa mediante biofiltro. Quest'ultimo, rispetto al progetto approvato (superficie utile di 189 mq), verrà potenziato. In particolare, si realizzerà un biofiltro con superficie utile di 340 mq (8,00 m x 42,00 m), dotato di copertura metallica ed impianto di umettamento per migliorarne l'efficienza di abbattimento, il tutto, con evidenti benefici sull'ambiente in termini di riduzione delle emissioni odorigene.</p> | | | | | | | | |
| <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">DIMENSIONAMENTO NUOVO BIOFILTRO</th> </tr> <tr> <th>D.D. 48/17</th> <th>Modifica proposta</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>189 mq</td> <td>340 mq</td> </tr> </tbody> </table> | | | DIMENSIONAMENTO NUOVO BIOFILTRO | | D.D. 48/17 | Modifica proposta | 189 mq | 340 mq |
| DIMENSIONAMENTO NUOVO BIOFILTRO | | | | | | | | |
| D.D. 48/17 | Modifica proposta | | | | | | | |
| 189 mq | 340 mq | | | | | | | |
| <p>I manufatti denominati "cella confinata per carico del nastro trasportatore" (manufatto n.10) e "nastro trasportatore" (manufatto n.40), non saranno più realizzati, in virtù dell'ottemperanza alla servitù alla linea di alta tensione e della decaduta necessità di trasferimento con nastro trasportatore del materiale ad altro capannone.</p> <p>La soluzione progettata permette, nel rispetto dei tempi di processo, non solo di ottemperare a quanto prescritto ma anche di ridurre significativamente l'impatto odorigeno, la produzione di acque di percolazione e l'eventuale dispersione eolica delle polveri.</p> | | | | | | | | |
| <u>Relazione sintetica sul rispetto delle tempistiche di processo</u> | | | | | | | | |
| <p>Il gestore chiede di ridurre il flusso di materiale annuo in ingresso da 60.000 t/anno autorizzate a 43.500 t/anno.</p> | | | | | | | | |
| <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">FLUSSO DI MATERIALE IN INGRESSO</th> </tr> <tr> <th>ATTUALE</th> <th>DOPO MODIFICA NON SOSTANZIALE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>60.000 (tonnellate/annue)</td> <td>43.500 (tonnellate/annue)</td> </tr> </tbody> </table> | | | FLUSSO DI MATERIALE IN INGRESSO | | ATTUALE | DOPO MODIFICA NON SOSTANZIALE | 60.000 (tonnellate/annue) | 43.500 (tonnellate/annue) |
| FLUSSO DI MATERIALE IN INGRESSO | | | | | | | | |
| ATTUALE | DOPO MODIFICA NON SOSTANZIALE | | | | | | | |
| 60.000 (tonnellate/annue) | 43.500 (tonnellate/annue) | | | | | | | |
| <p>Il flusso del materiale in ingresso all'impianto (che il Gestore intende ridurre a 43.500 t/anno)</p> | | | | | | | | |

5. Caratteristiche del progetto

corrisponderà ad una portata di circa 145 tonnellate riferite al singolo giorno di conferimento. Tale materiale viene poi miscelato e avviato alle biocelle. Il flusso medio avviato alle biocelle pertanto è considerato ripartito per tutte le giornate di un anno (365) e può essere quantificato in circa 119 tonn/giorno, corrispondenti ad un volume di circa 140 mc/giorno.

La biostabilizzazione si svolge all'interno di idoneo capannone, già realizzato e caratterizzato da n. 5 biocelle di circa 8 m x 16 m. I cumuli, con altezza massima pari a 3 m subiscono un'adeguata aerazione con un sistema di insufflazione su platea che utilizza, per ciascuna biocella, un ventilatore da 2000 mc/h.

Considerando il volume disponibile nelle 5 biocelle di circa 1920 mc, i giorni di trattamento in maturazione primaria saranno:

$$\text{Giorni} = \text{Volume biocelle} / \text{mc/giorno} = 1920/140 = 14 \text{ giorni}$$

Con la riduzione di capacità di trattamento annuale, la fase di biossidazione accelerata passerà quindi da 8/9 giorni attuali a 10/14 giorni, e sarà sempre legata al raggiungimento della temperatura di igienizzazione (55°C) della biomassa.

Aumentando da 8/9 giorni a 10/14 la durata della fase di biostabilizzazione, si avrà una perdita in peso di circa il 25% e pertanto le tonnellate avviate giornalmente alla maturazione saranno circa 89.

$$\text{Tonnellate/giorno} - 25\% \text{ perdita di processo} = 119 - 25\% = 89 \text{ Ton/giorno}$$

Considerando che dalla biostabilizzazione arriva un flusso pari a 89 t/g con un peso specifico di 0,75 t/mc si ottiene un volume di 119 mc/g da disporre nelle biocelle chiuse adibite a maturazione primaria, con un'altezza media di 3,5 metri grazie all'utilizzo di platee insufflate servite da n. 5 ventilatori da 15.000 mc/h.

Considerando il volume disponibile nelle 5 biocelle chiuse di circa 4000 mc, i giorni di trattamento in maturazione primaria saranno:

$$\text{Giorni} = \text{Volume biocelle chiuse} / \text{mc/giorno} = 4000/119 = 34 \text{ giorni}$$

Le dimensioni delle biocelle chiuse garantiranno un periodo di trattamento tramite maturazione primaria di circa 34 giorni.

Terminata la fase di maturazione primaria, si avrà una perdita in peso di circa il 10% e pertanto le tonnellate avviate giornalmente alla maturazione secondaria saranno 80.

$$\text{Tonnellate/giorno} - 10\% \text{ perdita di processo} = 89 - 10\% = 80 \text{ Ton/giorno}$$

Durante la maturazione secondaria, effettuata su platea insufflata, sarà effettuata, in aggiunta, almeno una fase di rivoltamento, che comporterà un'ulteriore perdita in peso di almeno il 10%.

Considerando un flusso di rifiuto medio, proveniente dalla maturazione primaria, di 80 tonnellate e un peso specifico dello stesso pari 0,7 t/mc, nella fase di maturazione secondaria giungerà un volume pari a 114 mc/giorno.

$$\text{Tonnellate/giorno} - 10\% \text{ perdita di processo} = 80 - 10\% = 72 \text{ Ton/giorno}$$

Disponendo i rifiuti nell'ala di maturazione per un'altezza di 3,5 metri, il volume disponibile per la prima parte di maturazione secondaria (prima del rivoltamento) sarà di circa 2000 mc e i giorni di trattamento saranno:

5. Caratteristiche del progetto

Giorni = Volume biocelle aperte / mc/giorno = $2000/114 = 18$ giorni circa

Dopo almeno un rivoltamento, l'ulteriore perdita in peso del 10% circa, comporterà un flusso di rifiuti medio, per la seconda parte della maturazione secondaria di 72 tonnellate/giorno, con un peso specifico di 0,7 ton/mc. Si avranno pertanto circa 103 mc/giorno da trattare.

Tonnellate/giorno-10% perdita di processo= $80-10\%= 72$ Ton/giorno

Giorni = Volume biocelle aperte / mc/giorno = $2000/103 = 19$ giorni circa

L'intero processo garantirà un periodo di biostabilizzazione più maturazione di almeno 80 giorni, così come indicato nelle BAT e prescritto in AIA.

C) La prescrizione n.41 dell'AIA impone al Gestore di presentare un progetto per lo svolgimento al chiuso delle operazioni di vagliatura per il contenimento delle emissioni acustiche e la dispersione eolica delle frazioni leggere valutando la predisposizione di sistemi di aspirazione localizzata con abbattimento delle polveri.

La struttura, in carpenteria metallica portante, verrà realizzata con profili in acciaio zincato di facile e veloce manutenibilità e ricoperta con teli in pvc.

Le operazioni di vagliatura verranno svolte nelle seguenti fasi:

- Fase di Vagliatura grossolana:
 - Effettuata al termine della maturazione secondaria;
 - Si utilizzerà un vaglio a dischi (del tipo "Ecostar 4000") vagliatura 50-80 mm;
 - La struttura confinata adibita a tale trattamento avrà delle dimensioni di 21m per 15m;
- Fase di Raffinazione del compost:
 - Effettuata al termine della vagliatura grossolana
 - Si utilizzerà una linea di vagliatura (del tipo "Komprech") vagliatura 00-30 mm
 - La struttura confinata adibita a tale trattamento avrà delle dimensioni di 20m per 40m;

Nella fase di riprogettazione della "Raffinazione del compost" si è tenuto conto, nel dimensionamento e posizionamento della struttura, della "servitù" rispetto alla linea dell'alta tensione (la distanza è di circa 20m).

Al fine dell'abbattimento delle polveri prodotte in queste fasi, è prevista l'adozione di un sistema di captazione e trattamento dedicato, a servizio di ogni ambiente di vagliatura.

L'estrazione verrà realizzata mediante bocchette di captazione, canalizzate e poste in corrispondenza della sorgente delle polveri. Il canale, corrente lungo l'intradosso della copertura, convoglierà le polveri ad un filtro a maniche tramite un ventilatore.

Le dimensioni delle bocchette sono studiate per ognuna delle singole stazioni di vagliatura, in modo che sia massimizzata l'efficienza di captazione dell'aria polverosa e, contestualmente garantire l'accesso necessario ai mezzi per un agevole utilizzo del vaglio.

A valle del filtro a maniche è prevista l'installazione di ventilatore centrifugo di aspirazione in acciaio al carbonio verniciato e, successivamente, di camino per l'espulsione in atmosfera

5. Caratteristiche del progetto

dell'aria trattata.

Si precisa tuttavia che questa fase di lavorazione non concorre alla produzione di emissioni odorigene moleste.

Attenendosi alle disposizioni di cui alla prescrizione n. 47: "Il Gestore- (omissis) dovrà presentare all'Autorità Competente uno studio finalizzato a valutare l'adozione di un sistema per il riutilizzo delle acque di processo o dei residui fangosi all'interno del processo stesso al fine di limitare i reflui liquidi.", il Gestore ha presentato tale progetto con la richiesta di modifica non sostanziale del 2017.

A seguito di prove effettuate con un sistema "mobile", è emerso che, bagnando il materiale appena miscelato, già caratterizzato da un ottimo grado di umidità, si rallentano i processi di attivazione piuttosto che accelerarli.

Si chiede pertanto di soprassedere all'intervento prescritto, mentre si prevede la realizzazione di un sistema di ricircolo del percolato e dei liquidi provenienti dalla maturazione, con re immissione, qualora necessario e utile, nel materiale in fase di maturazione primaria. Tale opera verrà realizzata contestualmente al capannone di maturazione.

Si prevede la realizzazione di un impianto di irrorazione con n.1 pompa di innalzamento del percolato da vasca di grigliatura.

La tempistica per il completamento della Fase I sarà così suddivisa:

| ATTIVITA' | TEMPISTICA |
|---|----------------|
| Realizzazione di nuovo capannone per la maturazione (come da prescrizione n.63) | Giugno 2020 |
| Sistema del ricircolo del percolato (come da prescrizione n. 47) | Giugno 2020 |
| Realizzazione di strutture di contenimento per la zona vagliatura (come da prescrizione n.41) | Agosto 2020 |
| Realizzazione di copertura metallica sul Biofiltro | Settembre 2020 |

Le attività che prevedono la realizzazione di coperture e quindi l'uso di ulteriori gru sono temporalmente allocate a valle della realizzazione del capannone, onde evitare che il loro ingombro interferisca, rallentandole, le fasi di costruzione/collauda.

FASE 2 – Ulteriori migliorie

Il progetto iniziale, approvato con D.D. n. 48 del 4.04.2017, prevede la realizzazione di un secondo capannone (manufatto n. 42 della TAV. A.26 rev. 1) da adibire a maturazione secondaria, processo che, come illustrato, si effettuerà nel primo capannone, avendo proposto la riduzione della capacità di trattamento annuale dell'impianto.

Tale seconda struttura, si intende comunque realizzarla, per rendere l'impianto ambientalmente più efficiente, evitando che i materiali siano esposti agli agenti atmosferici, e avrà le seguenti funzioni e caratteristiche:

- Non sarà un capannone chiuso, ma un'area coperta lateralmente confinata per permettere un migliore contenimento del materiale;
- Sarà adibito:

5. Caratteristiche del progetto

- allo stazionamento del materiale maturo (compost grezzo), altezza massima di posizionamento di 4 metri, in attesa di vagliatura grossolana,
- allo stazionamento del sovrullo (altezza massima 4 metri), in attesa che questo venga ulteriormente vagliato per produrre rifiuto (CER 191212 e CER 190501) e strutturante.

Si prevede che l'avvio del cantiere per la realizzazione di tale struttura avvenga a valle del completamento del capannone di cui alla fase 1.

Per ciò che attiene l'intercettazione e trattamento delle acque meteoriche (prescrizione n.43), si precisa che i piazzali, a seguito della ridefinizione delle strutture come sopra descritto, subiranno una netta diminuzione in termini di estensione delle superfici interessate, in quanto il Gestore intende demolire i piazzali non utili alle lavorazioni con conseguente significativa riduzione della quantità di acque da gestire. La riduzione delle superfici scolanti e più ancora la natura delle acque di lavaggio delle stesse ne impongono lo smaltimento presso impianti autorizzati. Per la gestione di queste acque verrà riadattato l'attuale impianto di collettamento e saranno utilizzate le vasche già presenti in impianto per la raccolta e successivo invio a smaltimento, mentre non sarà più necessario il potenziamento dell'impianto di trattamento già esistente.

L'avvio della FASE 2 si prevede alla fine della FASE e si estenderà per circa un anno.

Il Gestore, in allegato all'istanza di modifica non sostanziale dell'A.I.A. (29-sexies D.Lgs. 152/06 e s.m.i. trasmessa con nota del 10/12/2019), ha trasmesso altresì una relazione sulla gestione del transitorio, al fine di meglio chiarire le fasi attuative delle modifiche proposte.z

Il progetto *de quo* non è soggetto alle disposizioni di cui al D. Lgs. 105/2015.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

| <i>Procedure</i> | <i>Autorità competente/ Atto / Data</i> |
|--|--|
| ■ Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n. 350 del 16/07/2007 rilasciata dalla Regione Puglia. (Valutazione di Impatto Ambientale) | Regione Puglia / Valutazione di Impatto ambientale /BURP n. 139 del 02.10.2007 |
| ■ Determina Dirigenziale n. 07 del 25/01/2008 rilasciata dalla Provincia di Taranto. (Procedura artt. 208 e 209 del D.Lgs. n.152/2006) | Provincia di Taranto / Autorizzazione Unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti /D.D. n. 07 del 25.01.2008 |
| ■ Determina Dirigenziale n. 13 del 06/07/2015 rilasciata dalla Regione Puglia. (ex art. 29 sexies del D.Lgs. n. 152/2006) | Regione Puglia/ Autorizzazione Integrata ambientale/ D.D. n. 13 del 06.07.2015 |
| ■ Determina Dirigenziale n. 48 del | Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali / D.D. |

| 6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente | |
|--|---|
| 04/04/2017 (Procedura ex D.G.R. Puglia n. 649/2011) | n. 48 del 04.04.2017 |
| Altre autorizzazioni: | |
| <ul style="list-style-type: none"> ■ Determina Dirigenziale n. 74 del 15/06/2010 rilasciata dalla Provincia di Taranto. (Procedura artt. 269 del D.Lgs. n.152/2006) | Provincia di Taranto / Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti /D.D. n. 74 del 15.06.2010 |
| <ul style="list-style-type: none"> ■ Autorizzazione all'estrazione e utilizzo dell'acqua derivata da pozzo | Provincia di Taranto / Rinnovo part. 2100 / Prot. 2997 del 21.01.2018 |

| 7. Iter autorizzativo del progetto proposto | |
|---|--|
| Fatti salvi gli eventuali adempimenti ai sensi della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni: | |
| Procedure | Autorità competente |
| <ul style="list-style-type: none"> ■ Verifica di non sostanzialità della modifica proposta rispetto a quanto autorizzato con Determina Dirigenziale n. 48 del 04.04.2017 rilasciata dalla Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali | <ul style="list-style-type: none"> ■ Regione Puglia |

| 8. Aree sensibili e/o vincolate | | | |
|--|--------------------------|-------------------------------------|--|
| Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ : | SI | NO | Breve descrizione ² |
| 1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | Non sono segnalate tali zone/aree entro un raggio di 15 km dal sito d'interesse. |
| 2. Zone costiere e ambiente marino | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | Non sono segnalate tali zone/aree entro un raggio di 15 km dal sito d'interesse. |

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell'[Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

| 8. Aree sensibili e/o vincolate | | | |
|--|--------------------------|-------------------------------------|--|
| Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ : | SI | NO | Breve descrizione ² |
| 3. Zone montuose e forestali | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | Il sito d'interesse non ricade neppure parzialmente in tali zone e nelle loro aree di rispetto, come si evince dalla ALL1_Tavola "Zone forestali e aree di rispetto" allegata alla presente. |
| 4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE) | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | Il sito d'interesse non ricade neppure parzialmente in tali zone e dista circa 9 km dalla più vicina Riserva Naturale Regionale (Riserva del Litorale tarantino orientale) come si evince dalla ALL2 "Riserve e parchi" allegata alla presente. |
| 5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | Non sono segnalate aree di potenziale o accertata crisi ambientale entro un raggio di 15 km dal sito d'interesse. |
| 6. Zone a forte densità demografica | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | Non sono segnalate zone a forte densità demografica entro un raggio di 15 km dal sito d'interesse, come si evince dalla ALL3 "Zone a forte densità demografica" allegata alla presente. |

| 8. Aree sensibili e/o vincolate | | | |
|--|--------------------------|-------------------------------------|--|
| Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ : | SI | NO | Breve descrizione ² |
| 7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | L'area oggetto di modifica non ricade neppure parzialmente in zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica. Confina altresì, a circa 3,5 km, col più vicino bene culturale immobile dall'interesse dichiarato, come evidenziato in ALL4_Tavola "Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica" allegata alla presente. |
| 8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001) | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | Dalle indagini condotte sul territorio si evince che la zona è caratterizzata a coltivazione di oliveti. Tuttavia, la scarsa presenza di aree destinate a tali scopi è tale da rendere l'area di scarso interesse per tali fini e pertanto, la zona di ubicazione dell'impianto e le aree ad esso limitrofe nel raggio di 15 km non possono essere tipizzate come territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità. |
| 9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006) | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | Non si è a conoscenza di segnalazioni di aree di potenziale o accertata crisi ambientale entro un raggio di 15 km dal sito d'interesse. |

| 8. Aree sensibili e/o vincolate | | | |
|--|-------------------------------------|-------------------------------------|--|
| Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ : | SI | NO | Breve descrizione ² |
| 10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923) | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | Il sito non ricade neppure parzialmente in aree sottoposte a vincolo idrogeologico e dista circa 2 km dalla più vicina area così perimetrata, come rilevabile da cartografia ALL5_Tavola "Vincolo idrogeologico" . |
| 11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | Sul sito non vi sono vincoli idrogeologici, come rilevabile da cartografia PAI, allegata come ALL6_Tavola "Rischio PAI" . L'impianto dista circa 3 km dalla prima zona perimetrata come a rischio classe R3. |
| 12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³ | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | Il Comune di Manduria ricade in ZONA SISMICA 4 (con pericolosità sismica molto bassa. È la zona meno pericolosa dove le possibilità di danni sismici sono basse.) Ad essa corrisponde un'accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni minore uguale di 0.05 g pari ad un'accelerazione orizzontale massima di 0.05 g. |
| 13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servizi (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.) | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Presenza di servizi aerea per passaggio di infrastrutture energetiche a media e alta tensione. |

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

| 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale | | |
|--|---|---|
| Domande | Si/No? Breve descrizione | Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No? - Perché? |
| | <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No |
| 1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)? | <p>Descrizione: Rispetto al rilascio del provvedimento di modifica non sostanziale dell'autorizzazione con la D.D. n. 48 del 04.04.2017, il progetto proposto riduce le volumetrie e le superfici da realizzarsi, migliorando la gestione del processo di recupero e incrementando i presidi ambientali al fine di abbattere significativamente l'apporto emissivo dell'impianto sulle varie matrici ambientali (in particolare modo quella odorigena).</p> <p>Il Gestore chiede di ridurre la sua potenzialità massima autorizzata da 60.000 tonnellate annue a 43.500. Di conseguenza, fermo restando lo stoccaggio massimo istantaneo, il presente progetto prevede una significativa riduzione dei rifiuti conferti rispetto ai quantitativi autorizzati con la Determina Dirigenziale A.I.A.</p> <p>La richiesta non comporta azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.) se non per l'area di cantiere dove sorgeranno le strutture, già approvate con D.D. 48/2017 ed oggetto di rimodulazione.</p> | <p>Perché: Si avrà una riduzione del flusso di rifiuti in ingresso di circa il 30%. Nel contempo, la gestione dei rifiuti con le operazioni ed i relativi processi restano invariate ed anche la conseguente rimodulazione delle strutture non comporta variazione circa le frazioni merceologiche gestite nell'impianto che continueranno ad essere sempre le stesse. Anche le operazioni di messa in riserva, scambio di rifiuti e riciclaggio/recupero delle sostanze organiche (compostaggio) rimarranno invariate.</p> <p>Pertanto può affermarsi che non sono previsti potenziali effetti ambientali significativi, avranno invece effetti migliorativi derivanti dallo svolgimento al chiuso di tutte le fasi di maturazione che comportano una significativa riduzione delle emissioni odorigene ed eventualmente polverulenti in atmosfera.</p> <p>La realizzazione di biocele chiuse con portoni, destinate alla prima maturazione, e l'installazione di un pavimento areato per la seconda maturazione garantiscono una efficienza migliorata del processo di stabilizzazione del prodotto.</p> |
| | <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No |
| 2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili? | <p>Descrizione: Rispetto a quanto approvato con D.D. n. 48 del 04.04.2017, il progetto proposto riduce le volumetrie e le superfici da realizzarsi, migliorando la gestione del processo di recupero e incrementando i presidi ambientali al fine di abbattere significativamente l'apporto emissivo dell'impianto sulle varie matrici ambientali (in particolare modo quella odorigena).</p> <p>La richiesta non comporta azioni che modificheranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua e materiali, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili. Si prevede un contenuto aumento del consumo energetico dovuto al funzionamento delle opere elettromeccaniche (impianti di riciclo e aspirazione dell'aria e presidi ambientali) controbilanciato da una significativa riduzione del carburante consumato, poiché i flussi di rifiuti in ingresso si riducono di circa il 30%. Effettuando le fasi di maturazione in un'unica struttura, si eviteranno grandi movimentazioni del materiale con pale meccaniche.</p> | <p>Perché: Si avrà una riduzione del flusso di rifiuti in ingresso di circa il 30%. Nel contempo, la gestione dei rifiuti con le operazioni ed i relativi processi restano invariate ed anche la conseguente rimodulazione delle strutture non comporta variazione circa le frazioni merceologiche gestite nell'impianto che continueranno ad essere sempre le stesse. Anche le operazioni di messa in riserva, scambio di rifiuti e riciclaggio/recupero delle sostanze organiche (compostaggio) rimarranno invariate.</p> <p>Pertanto può affermarsi che non sono previsti potenziali effetti ambientali significativi.</p> |

Check List - Decreto dirigenziale n. 239 del 03.08.2017

25/40

| 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale | | |
|--|---|--|
| Domande | Si/No? Breve descrizione | Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No? - Perché? |
| | <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No |
| 3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana? | <p>Descrizione: Rispetto a quanto approvato con D.D. n. 48 del 04.04.2017, il progetto proposto riduce le volumetrie e le superfici da realizzarsi, migliorando la gestione del processo di recupero e incrementando i presidi ambientali al fine di abbattere significativamente l'apporto emissivo dell'impianto sulle varie matrici ambientali (in particolare modo quella odorigena).</p> <p>La richiesta non comporta azioni che modificheranno l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana.</p> | <p>Perché: Si avrà una riduzione del flusso di rifiuti in ingresso di circa il 30%. Nel contempo, la gestione dei rifiuti con le operazioni ed i relativi processi restano invariate ed anche la conseguente rimodulazione delle strutture non comporta variazione circa le frazioni merceologiche gestite nell'impianto che continueranno ad essere sempre le stesse. Anche le operazioni di messa in riserva, scambio di rifiuti e riciclaggio/recupero delle sostanze organiche (compostaggio) rimarranno invariate.</p> <p>Pertanto può affermarsi che non sono previsti potenziali effetti ambientali significativi.</p> |
| | <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No |
| 4. Il progetto comporterà | | |

Check List - Decreto dirigenziale n. 239 del 03.08.2017

26/40

| 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale | | |
|--|---|--|
| Domande | Si/No? Breve descrizione | Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No? – Perché? |
| la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione? | <p>Descrizione: Rispetto a quanto approvato con D.D. n. 48 del 04.04.2017, il progetto proposto riduce le volumetrie e le superfici da realizzarsi, migliorando la gestione del processo di recupero e incrementando i presidi ambientali al fine di abbattere significativamente l'apporto emissivo dell'impianto sulle varie matrici ambientali (in particolar modo quella odorigena).</p> <p>La fase di costruzione non comporta azioni che daranno luogo alla produzione di rifiuti solidi. Essa è stata preceduta da demolizione dei piazzali presenti nella zona che accoglierà il capannone di maturazione, seguendo quanto approvato con modifica non sostanziale, giusta D.D. 48/2017.</p> <p>I rifiuti prodotti durante l'esercizio del progetto sono quelli, per tipologia e quantità, approvati in A.I.A. (D.D. 13/2015 e s.m.l.) e ridotti in proporzione alla riduzione del flusso di rifiuti in ingresso. Pertanto la richiesta non comporta la produzione di nuovi rifiuti durante l'esercizio oltre quelli già autorizzati.</p> <p>L'eventuale dismissione del progetto (non prevista) non comporta la produzione di rifiuti diversi da quelli che sarebbero derivati dall'attuazione della DD 48/2017 e che in ogni caso, in applicazione dei principi dell'economia circolare, si provvederà a privilegiare il riutilizzo di ogni bene ed infrastruttura a dismettersi ed all'avvio ad attività di recupero dei rifiuti eventualmente a prodursi.</p> <p>Pertanto, la modifica proposta non comporta azioni che danno luogo alla produzione di rifiuti solidi.</p> | <p>Perché: Si avrà una riduzione del flusso di rifiuti in ingresso di circa il 30%. Nel contempo, la gestione dei rifiuti con le operazioni ed i relativi processi restano invariate ed anche la conseguente rimodulazione delle strutture non comporta variazione circa le frazioni merceologiche gestite nell'impianto che continueranno ad essere sempre le stesse. Anche le operazioni di messa in riserva, scambio di rifiuti e riciclaggio/recupero delle sostanze organiche (compostaggio) rimarranno invariate.</p> <p>Pertanto può affermarsi che non sono previsti potenziali effetti ambientali significativi.</p> |
| 5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera? | <p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>Descrizione: Rispetto a quanto approvato con D.D. n. 48 del 04.04.2017, il progetto proposto riduce le volumetrie e le superfici da realizzarsi, migliorando la gestione del processo di recupero e incrementando i presidi ambientali (biofiltro) al fine di abbattere significativamente l'apporto emissivo dell'impianto sulle varie matrici ambientali (in particolar modo quella odorigena).</p> <p>La richiesta comporta una variazione del quadro emissivo in quanto la modifica migliora significativamente il quadro emissivo dell'impianto in termini qualitativi anche in ragione dell'ampliamento della superficie del biofiltro (quasi raddoppiata) da 189 a 340 metri quadri.</p> | <p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>Perché: Si avrà una riduzione del flusso di rifiuti in ingresso di circa il 30%. Nel contempo, la gestione dei rifiuti con le operazioni ed i relativi processi restano sostanzialmente invariate ed anche la conseguente rimodulazione delle strutture non comporta variazione circa le frazioni merceologiche gestite nell'impianto che continueranno ad essere sempre le stesse. Anche le operazioni di messa in riserva, scambio di rifiuti e riciclaggio/recupero delle sostanze organiche (compostaggio) rimarranno invariate.</p> <p>Pertanto può affermarsi che sono previsti potenziali effetti ambientali significativi in termini migliorativi.</p> |

Check List - Decreto direttoriale n. 239 del 03.08.2017

27/40

| 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale | | |
|--|---|---|
| Domande | Si/No? Breve descrizione | Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No? – Perché? |
| 6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche? | <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Descrizione: Rispetto a quanto approvato con D.D. n. 48 del 04.04.2017, il progetto proposto riduce le volumetrie e le superfici da realizzarsi, migliorando la gestione del processo di recupero e incrementando i presidi ambientali al fine di abbattere significativamente l'apporto emissivo dell'impianto sulle varie matrici ambientali (in particolar modo quella odorigena).</p> <p>Il progetto efficienterà il processo produttivo che sarà totalmente effettuato al chiuso in capannoni o in strutture di contenimento generando una significativa riduzione dei rumori e vibrazioni rispetto al processo attuale.</p> <p>Inoltre l'installazione di più efficienti sistemi di ventilazione dei cumuli in maturazione e l'esercizio degli opportuni presidi ambientali per il trattamento dell'aria aspirata dal capannone, implica il funzionamento di nuove sorgenti sonore. I valori di pressione sonora prodotti dalle macchine in fase di esercizio non comportano una significativa variazione riguardo la componente rumore.</p> <p>La modifica proposta altresì non comporta una variazione in merito a vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche.</p> | <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Perché: Si avrà una riduzione del flusso di rifiuti in ingresso di circa il 30%. Nel contempo, la gestione dei rifiuti con le operazioni ed i relativi processi restano invariate ed anche la conseguente rimodulazione delle strutture non comporta variazione circa le frazioni merceologiche gestite nell'impianto che continueranno ad essere sempre le stesse. Anche le operazioni di messa in riserva, scambio di rifiuti e riciclaggio/recupero delle sostanze organiche (compostaggio) rimarranno invariate.</p> <p>Pertanto può affermarsi che non sono previsti potenziali effetti ambientali significativi anche in relazione a rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche.</p> |
| 7. Il progetto comporterà | <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> | <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> |

Check List - Decreto direttoriale n. 239 del 03.08.2017

28/40

| 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale | | |
|--|--|---|
| Domande | Si/No? Breve descrizione | Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No? – Perché? |
| rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare? | Descrizione: Rispetto a quanto approvato con D.D. n. 48 del 04.04.2017, il progetto proposto riduce le volumetrie e le superfici da realizzarsi, migliorando la gestione del processo di recupero e incrementando i presidi ambientali al fine di abbattere significativamente l'apporto emissivo dell'impianto sulle varie matrici ambientali (in particolar modo quella odorigena). La modifica proposta, come anche il progetto approvato con D.D. 48/2017, implica un aumento delle superfici scolanti non carrabili e una conseguente netta diminuzione dei quantitativi di acque di percolazione prodotti. Lo svolgimento al chiuso delle operazioni di maturazione e vagliatura inoltre riduce significativamente gli eventuali fenomeni di dispersione edolica. La richiesta pertanto non comporta azioni che implicano rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, sotterranee, costiere o in mare. | Perché: Si avrà una riduzione del flusso di rifiuti in ingresso di circa il 30%. Nel contempo, la gestione dei rifiuti con le operazioni ed i relativi processi restano invariate ed anche la conseguente rimodulazione delle strutture non comporta variazione circa le frazioni merceologiche gestite nell'impianto che continueranno ad essere sempre le stesse. Anche le operazioni di messa in riserva, scambio di rifiuti e riciclaggio/recupero delle sostanze organiche (compostaggio) rimarranno invariate. Pertanto può affermarsi che non sono previsti potenziali effetti ambientali significativi. |
| 8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente? | <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Descrizione: Rispetto a quanto approvato con D.D. n. 48 del 04.04.2017, il progetto proposto riduce le volumetrie e le superfici da realizzarsi, migliorando la gestione del processo di recupero e incrementando i presidi ambientali al fine di abbattere significativamente l'apporto emissivo dell'impianto sulle varie matrici ambientali (in particolar modo quella odorigena). Il progetto attuale prevede la ridefinizione delle strutture, approvate con D.D. 48/2017, poiché durante la realizzazione delle stesse si è reso necessario garantire la corretta distanza di servizi dall'elettrodo che attraverso l'installazione. Pertanto, il Gestore ha dovuto rifunzionalizzare quanto approvato con D.D. n. 48/2017. Per tutto ciò si può affermare che, durante la costruzione e l'esercizio del progetto, non sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente, stante la assenza di variazioni di processi. | <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Perché: La ridefinizione delle strutture si è reso necessario garantire la corretta distanza di servizi dall'elettrodo che attraverso l'installazione. Pertanto, il Gestore ha dovuto rifunzionalizzare quanto approvato con D.D. n. 48/2017. Pertanto, può affermarsi che non sono previsti potenziali effetti ambientali significativi. |
| 9. Sulla base delle | <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No |

Check List - Decreto dirrettoriale n. 239 del 03.08.2017

29/40

| 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale | | |
|--|--|---|
| Domande | Si/No? Breve descrizione | Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No? – Perché? |
| informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? | Descrizione: Da tutte le verifiche condotte è emersa la compatibilità dell'ubicazione dell'edificio oggetto della modifica proposta con i piani vigenti. Rispetto a quanto già autorizzato con D.D. n. 48 del 04.04.2017, il progetto proposto rimodula, riducendole, le volumetrie e le superfici da realizzarsi, migliorando la gestione del processo di recupero e incrementando i presidi ambientali al fine di abbattere significativamente l'apporto emissivo dell'impianto sulle varie matrici ambientali (in particolar modo quella odorigena). | Perché: La modifica proposta, non prevede l'occupazione (anche temporanea) di suoli adiacenti a quelli già autorizzati a svolgere l'attività in oggetto e non ha incidenza né in fase di realizzazione né di esecuzione dal punto di vista ambientale sulle aree limitrofe. |
| 10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? | <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Descrizione: Le aree interessate dall'impianto e le aree limitrofe non sono utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione. Rispetto a quanto già autorizzato con D.D. n. 48 del 04.04.2017, il progetto proposto rimodula, riducendole, le volumetrie e le superfici da realizzarsi, migliorando la gestione del processo di recupero e incrementando i presidi ambientali al fine di abbattere significativamente l'apporto emissivo dell'impianto sulle varie matrici ambientali (in particolar modo quella odorigena). | <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Perché: La modifica proposta, non prevede l'occupazione (anche temporanea) di suoli adiacenti a quelli già autorizzati a svolgere l'attività in oggetto e non ha incidenza né in fase di realizzazione né di esecuzione dal punto di vista ambientale sulle aree limitrofe. |

Check List - Decreto dirrettoriale n. 239 del 03.08.2017

30/40

| 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale | | |
|---|---|--|
| Domande | Si/No? Breve descrizione | Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No? - Perché? |
| 11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto? | <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Descrizione: Per i suoi interessi dall'attività in oggetto non si riscontra la presenza di aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni. Rispetto a quanto già autorizzato con D.D. n. 48 del 04.04.2017, il progetto proposto rimodula, riducendole, le volumetrie e le superfici da realizzarsi, migliorando la gestione del processo di recupero e incrementando i presidi ambientali al fine di abbattere significativamente l'apporto emissivo dell'impianto sulle varie matrici ambientali (in particolar modo quella odorigena). | <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Perché: La modifica proposta non prevede l'occupazione (anche temporanea) di suoli adiacenti a quelli già autorizzati a svolgere l'attività in oggetto e non ha incidenza né in fase di realizzazione né di esecuzione dal punto di vista ambientale sulle aree limitrofe. |
| 12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? | <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Descrizione: La modifica proposta implica una riduzione dei livelli di traffico sulle vie di trasporto limitrofe all'impianto, in quanto il Gestore ha richiesto di poter ridurre la propria potenzialità massima annua dalle 60.000 tonnellate autorizzate a 43.500 tonnellate annue. La richiesta pertanto non comporta azioni che possano interessare le vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali. | <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Perché: La modifica proposta non prevede l'occupazione (anche temporanea) di suoli adiacenti a quelli già autorizzati a svolgere l'attività in oggetto e non ha incidenza né in fase di realizzazione né di esecuzione dal punto di vista ambientale sulle aree limitrofe. Si prevede invece un effetto ambientale positivo dovuto alla diminuzione del traffico veicolare derivante dalla diminuzione dei quantitativi di rifiuti conferiti presso l'impianto. |
| 13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica? | <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Descrizione: Il progetto non è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica. Rispetto a quanto già autorizzato con D.D. n. 48 del 04.04.2017, il progetto proposto rimodula, riducendole, le volumetrie e le superfici da realizzarsi, migliorando la gestione del processo di recupero e incrementando i presidi ambientali al fine di abbattere significativamente l'apporto emissivo dell'impianto sulle varie matrici ambientali (in particolar modo quella odorigena). | <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Perché: Il progetto non è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica. |

Check List - Decreto dirrettoriale n. 239 del 03.08.2017

31/40

| 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale | | |
|--|--|--|
| Domande | Si/No? Breve descrizione | Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No? - Perché? |
| 14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato? | <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Descrizione: La modifica progettuale proposta non prevede ulteriore perdita di suolo in quanto non è previsto un ampliamento fisico degli immobili già autorizzati (bensì una riduzione dei volumi e delle superfici a realizzarsi). Rispetto a quanto già autorizzato con D.D. n. 48 del 04.04.2017, il progetto proposto rimodula, riducendole, le volumetrie e le superfici da realizzarsi, migliorando la gestione del processo di recupero e incrementando i presidi ambientali al fine di abbattere significativamente l'apporto emissivo dell'impianto sulle varie matrici ambientali (in particolar modo quella odorigena). | <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Perché: Si avrà una riduzione del flusso di rifiuti in ingresso di circa il 30%. Nel contempo, la gestione dei rifiuti con le operazioni ed i relativi processi restano invariate ed anche la conseguente rimodulazione delle strutture non comporta variazione circa le frazioni merceologiche gestite nell'impianto che continueranno ad essere sempre le stesse. Anche le operazioni di messa in riserva, scambio di rifiuti e riciclaggio/recupero delle sostanze organiche (compostaggio) rimarranno invariate. Sotto questo profilo, nessun impatto aggiuntivo è ipotizzabile rispetto a quanto già autorizzato positivamente con la Determina Dirigenziale n. 48/2017. |
| 15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto? | <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Descrizione: La modifica progettuale proposta non prevede ulteriore perdita di suolo in quanto non è previsto alcun ampliamento del sedime esistente già infrastrutturato. Rispetto a quanto già autorizzato con D.D. n. 48 del 04.04.2017, il progetto proposto rimodula, riducendole, le volumetrie e le superfici da realizzarsi, migliorando la gestione del processo di recupero e incrementando i presidi ambientali al fine di abbattere significativamente l'apporto emissivo dell'impianto sulle varie matrici ambientali (in particolar modo quella odorigena). | <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Perché: Si avrà una riduzione del flusso di rifiuti in ingresso di circa il 30%. Nel contempo, la gestione dei rifiuti con le operazioni ed i relativi processi restano invariate ed anche la conseguente rimodulazione delle strutture non comporta variazione circa le frazioni merceologiche gestite nell'impianto che continueranno ad essere sempre le stesse. Anche le operazioni di messa in riserva, scambio di rifiuti e riciclaggio/recupero delle sostanze organiche (compostaggio) rimarranno invariate. Sotto questo profilo, nessun impatto aggiuntivo è ipotizzabile rispetto a quanto già autorizzato positivamente con la Determina Dirigenziale n. 48/2017. |

Check List - Decreto dirrettoriale n. 239 del 03.08.2017

32/40

| 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale | | |
|--|---|---|
| Domande | Si/No? Breve descrizione | Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No? - Perché? |
| 16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? | <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Descrizione: La modifica progettuale proposta non ha effetti negativi su aree limitrofe potenzialmente densamente abitate o antropizzate. Rispetto a quanto già autorizzato con D.D. n. 48 del 04.04.2017, il progetto proposto rimodula, riducendole, le volumetrie e le superfici da realizzarsi, migliorando la gestione del processo di recupero e incrementando i presidi ambientali al fine di abbattere significativamente l'apporto emissivo dell'impianto sulle varie matrici ambientali (in particolare modo quella odorigena). | <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Perché: Si avrà una riduzione del flusso di rifiuti in ingresso di circa il 30%. Nel contempo, la gestione dei rifiuti con le operazioni ed i relativi processi restano invariate ed anche la conseguente rimodulazione delle strutture non comporta variazione circa le frazioni merceologiche gestite nell'impianto che continueranno ad essere sempre le stesse. Anche le operazioni di messa in riserva, scambio di rifiuti e riciclaggio/recupero delle sostanze organiche (compostaggio) rimarranno invariate. Sotto questo profilo, nessun impatto aggiuntivo è ipotizzabile rispetto a quanto già autorizzato positivamente con la Determina Dirigenziale n. 48/2017. |
| 17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? | <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Descrizione: L'impianto di compostaggio Eden 94 è ubicato sulla strada provinciale Manduria - San Cosimo, a distanza di 5 km dal centro abitato, pertanto ben lontano da i ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) e la modifica proposta non incide in modo alcuno su questa condizione. Rispetto a quanto già autorizzato con D.D. n. 48 del 04.04.2017, il progetto proposto rimodula, riducendole, le volumetrie e le superfici da realizzarsi, migliorando la gestione del processo di recupero e incrementando i presidi ambientali al fine di abbattere significativamente l'apporto emissivo dell'impianto sulle varie matrici ambientali (in particolare modo quella odorigena). | <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Perché: Sotto questo profilo, nessun impatto aggiuntivo è ipotizzabile rispetto a quanto già autorizzato positivamente con la Determina Dirigenziale n. 48/2017. Si deve tener conto invece dei previsti effetti positivi dovuti alle modifiche proposte. |

Check List - Decreto dirrettoriale n. 239 del 03.08.2017

33/40

| 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale | | |
|--|--|--|
| Domande | Si/No? Breve descrizione | Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No? - Perché? |
| 18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? | <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Descrizione: Nell'area di progetto o in aree limitrofe non sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità. Rispetto a quanto già autorizzato con D.D. n. 48 del 04.04.2017, il progetto proposto rimodula, riducendole, le volumetrie e le superfici da realizzarsi, migliorando la gestione del processo di recupero e incrementando i presidi ambientali al fine di abbattere significativamente l'apporto emissivo dell'impianto sulle varie matrici ambientali (in particolare modo quella odorigena). | <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Perché: Nessun effetto è previsto rispetto a quanto autorizzato con Determina Dirigenziale n. 48/2017. |
| 19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? | <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Descrizione: Per l'area in cui sorge l'impianto non sussistono segnalazioni di situazioni di crisi ambientale ovvero soggette a inquinamento o danno ambientale. Rispetto a quanto già autorizzato con D.D. n. 48 del 04.04.2017, il progetto proposto rimodula, riducendole, le volumetrie e le superfici da realizzarsi, migliorando la gestione del processo di recupero e incrementando i presidi ambientali al fine di abbattere significativamente l'apporto emissivo dell'impianto sulle varie matrici ambientali (in particolare modo quella odorigena). | <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Perché: Si avrà una riduzione del flusso di rifiuti in ingresso di circa il 30%. Nel contempo, la gestione dei rifiuti con le operazioni ed i relativi processi restano invariate ed anche la conseguente rimodulazione delle strutture non comporta variazione circa le frazioni merceologiche gestite nell'impianto che continueranno ad essere sempre le stesse. Anche le operazioni di messa in riserva, scambio di rifiuti e riciclaggio/recupero delle sostanze organiche (compostaggio) rimarranno invariate. Sotto questo profilo, nessun impatto aggiuntivo è ipotizzabile rispetto a quanto già autorizzato positivamente con la Determina Dirigenziale n. 48/2017. Non ci sono aree esterne soggette a inquinamento o danno ambientale, (quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati) interessate dall'istallazione degli impianti di recupero in progetto. |

Check List - Decreto dirrettoriale n. 239 del 03.08.2017

34/40

| 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale | | |
|--|---|---|
| Domande | Si/No? Breve descrizione | Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No? – Perché? |
| 20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto? | <input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No Descrizione: il progetto non è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti. Rispetto a quanto già autorizzato con D.D. n. 48 del 04.04.2017, il progetto proposto rimpodola, riducendola, le volumetrie e la superficie da realizzarsi, migliorando la gestione del processo di recupero e incrementando i presidi ambientali al fine di abbattere significativamente l'apporto emissivo dell'impianto sulle varie matrici ambientali (in particolare modo quella odorigena). | <input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No Perché: Sotto questo profilo, nessun impatto aggiuntivo è ipotizzabile rispetto a quanto già autorizzato positivamente con la Determina Dirigenziale n. 48/2017. |
| 21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella 8 e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati? | <input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No Descrizione: La modifica proposta non comporta azioni suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati | <input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No Perché: Si avrà una riduzione del flusso di rifiuti in ingresso di circa il 30%. Nel contempo, la gestione dei rifiuti con le operazioni ed i relativi processi restano invariate ed anche la conseguente rimodulazione delle strutture non comporta variazione circa le frazioni merceologiche gestite nell'impianto che continueranno ad essere sempre le stesse. Anche le operazioni di messa in riserva, scambio di rifiuti e riciclaggio/recupero delle sostanze organiche (compostaggio) rimarranno invariate. Sotto questo profilo, nessun impatto aggiuntivo è ipotizzabile rispetto a quanto già autorizzato positivamente con la Determina Dirigenziale n. 48/2017. |

Check List - Decreto direttoriale n. 239 del 03.08.2017

35/40

| 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale | | |
|---|---|--|
| Domande | Si/No? Breve descrizione | Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No? – Perché? |
| 22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella 8 e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera? | <input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No Descrizione: Le interferenze non sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera. | <input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No Perché: Stante la tipologia di attività svolta e la consistenza dell'attività non si riscontra la sussistenza di elementi che possano indurre a ritenere che ci possano essere, seppur potenzialmente, possibili effetti transfrontalieri in ragione dell'implementazione dell'attività in progetto. |

Check List - Decreto direttoriale n. 239 del 03.08.2017

36/40

Considerato che:

- il Gestore Eden 94 S.r.l., con nota proprio prot. n. 20-429U/rif del 06.10.2020., acquisita al prot. n. AOO_089_11778 del 06.10.2020, trasmetteva, a seguito dell'incontro tecnico del 14.09.2020 con il Servizio AIA e Servizio VIA e VInCA regionale, ulteriore documentazione tecnica al fine di fornire ulteriori chiarimenti in merito alle opere a farsi nella cosiddetta "Fase 2" (realizzazione del capannone n. 42 da adibire allo stazionamento del materiale maturo – compost grezzo e stazionamento del sovrappeso in attesa che quest'ultimo sia ulteriormente vagliato per produrre rifiuto con codice CER 19.12.12. e 19.05.);

Rilevato che:

- che il progetto definitivo dell'impianto di che trattasi è stato già oggetto della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, conclusasi positivamente con Determinazione Dirigenziale n. 350 del 16.07.2007;
- la modifica proposta attiene alla rifunzionalizzazione degli interventi già previsti dal titolo autorizzativo AIA (DD n. 13/2015 e successive), in ottemperanza alla prescrizione AIA n. 63. In particolare, l'ottemperanza alla prescrizione n. 63 del titolo autorizzativo sarà conseguita [...] *attraverso una rifunzionalizzazione, rispetto a quanto descritto nel progetto già approvato, del capannone di prima maturazione che, in base alla modifica proposta, racchiuderà entrambe le fasi di maturazione e sarà dotato di biocelle con sistema di insufflazione dell'aria dal basso (pavimenti areati). I potenziali sistemi di insufflazione garantiscono, inoltre, l'ottimale ossigenazione dei cumuli in maturazione fino ad un'altezza di 3,8 metri (anche se il Gestore valuta di lavorare ad un'altezza media di 3,5 metri). [...]* Il capannone sarà provvisto altresì, a valle dell'impianto di aspirazione delle arie esauste con sistema di ricircolo dell'aria, di idoneo impianto di trattamento della stessa mediante biofiltro. Quest'ultimo, rispetto al progetto approvato (superficie utile di 189 mq), verrà potenziato. In particolare, si realizzerà un biofiltro con superficie utile di 340 mq (8.00 m x 42.00 m), dotato di copertura metallica ed impianto di umettamento per migliorarne l'efficienza di abbattimento, il tutto, con evidenti benefici sull'ambiente in termini di riduzione delle emissioni odorigene. [...];
- la realizzazione del capannone n. 42, destinato in origine alle operazioni di seconda maturazione, consentirà lo stazionamento del materiale maturo (compost grezzo) avente una altezza massima di 4 metri, in attesa di vagliatura grossolana, in ambiente confinato, chiuso lateralmente mediante pareti mobili in CAV di altezza pari a 2,5 m per permettere un migliore contenimento del materiale (cfr., Lista di controllo – Gennaio 2020; nota prot. n. 20-429U/rif del 06.10.2020);
- nel capannone n. 42 sarà stazionato anche il materiale proveniente dalle operazioni di vagliatura, il cosiddetto "sovrappeso", in attesa di essere ulteriormente vagliato al fine della produzione rifiuti con codice CER 19.12.12 3 19.05.01 e strutturante.

RITENUTO che, le modifiche progettuali comunicate dal Gestore Eden94 S.r.l di cui all'art. 29nonies del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., possano essere considerate quali modifiche tecniche finalizzate miglioramento delle prestazioni ambientali, escludendo ripercussioni negative e significative sull'ambiente;

**Verifica ai sensi del Regolamento 2016/679/UE e del D.lgs. 196/2003 e s.m.i. come
modificato dal D.lgs. n. 101/2018
Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i. e del D.Lgs.vo 118/2011 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 6 comma 9 D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e dell'art. 2 comma 1 della L. n. 241/1990 e s.m.i., sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta, dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia,

DETERMINA

- **di dichiarare** tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;
- **di ritenere** le modifiche progettuali proposte dal Gestore Eden 94 S.r.l., come descritte nella documentazione acquista agli atti del procedimento ex art. 6, comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., non sostanziali ai fini VIA, escludendo potenziali impatti negativi e significativi sulle matrici ambientali;
- **di non assoggettare** alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA e/o VIA, di cui alla Parte Seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., le modifiche progettuali proposte dal Gestore Eden 94 S.r.l., in esito alla procedura ex art. 6, comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.,
- **di subordinare** l'efficacia del presente provvedimento al rispetto delle indicazioni/informazioni/specifiche progettuali contenute nella documentazione acquista agli atti del procedimento di che trattasi;
- **di precisare** che il presente provvedimento:
 - o è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri Enti pubblici a ciò preposti;
 - o fa salva, e quindi non comprende, l'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 nonies del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.;
 - o fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale e paesaggistico;
 - o fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi necessari per la realizzazione ed esercizio dell'impianto;
 - o fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione eventualmente introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
 - o fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;
- **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente esecutivo;
- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio VIA e VInCA a:
 - o Eden 94 S.r.l., con sede legale in S.P. Manduria-San Cosimo, km 5 – 74024 Manduria (TA).

Il presente provvedimento,

- a) è trasmesso alla Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio AIA e RIR per gli adempimenti conseguenti il procedimento ex art. 6, comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- b) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- c) è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1;
- d) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma 5 della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015 .
- e) è pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti Dirigenti;
- f) è pubblicato sul BURP;

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. ii., emesso in forma di documento informatico ex D.lgs. 82/2005 e ss. mm. ii., firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 30 pagine, compresa la presente.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss. mm. ii., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e V.Inc.A.

Dott.ssa Mariangela Lomastro